



Mazara del Vallo, 10 gennaio 2014

**Pesca costiera di frodo. Tumbiolo lancia l'allarme:  
"È un massacro! È intollerabile l'indifferenza delle istituzioni."**

Dopo essere stato informato in merito a un caso di pesca di frodo davanti le coste mazaresi, il Presidente del Distretto Produttivo della Pesca, Giovanni Tumbiolo, ha così commentato:

"Apprendo dalla stampa che sul lungomare di Mazara del Vallo viene, in tutta tranquillità, praticata la pesca di frodo mediante l'immissione in mare di sostanze chimiche. Si tratta di un'attività purtroppo ancora assai diffusa.

I prodotti maggiormente utilizzati per colpire la fauna marina sono il cloruro di calcio, il solfato di rame, olii vari ed il cianuro di sodio.

Gli effetti principali riconducibili a queste sostanze usate impropriamente sono quelli di stordire, paralizzare e comunque avvelenare i pesci, crostacei e molluschi che diventano in tal modo facile preda.

Oltre a creare un danno irreversibile all'ambiente, possono provocare gravi forme di avvelenamento nell'uomo che ingerisce il pescato.

Stanno avvelenando impunemente il nostro mare, creando disastri ecologici ed ambientali, in particolare sotto la costa, dove ci sono le *nurseries* naturali.

Stanno uccidendo i pesci piccoli (gli *avanotti*) e grandi.

È come se si uccidessero le mamme incinte e i loro bambini. Creano il deserto."

"La mancanza di interventi per contrastare questo grave fenomeno - ha sottolineato Tumbiolo - è intollerabile, anche perché dalla torre di controllo della Capitaneria di Porto può essere seguito a vista l'esercizio di questa attività criminosa.

È ancor più stupefacente, anzi immorale, che gli sforzi dei soggetti deputati ai controlli siano concentrati a vessare l'economia degli armatori e pescatori professionisti superstiti, che subiscono l'applicazione restrittiva e maniacale di leggi e regolamenti comunitari ambigui, inadeguati e di dubbia efficacia."

"Armatori e pescatori di Mazara sono così destinati - ha concluso Tumbiolo - a diventare essi stessi specie in via di estinzione e poco o niente viene fatto per fermare questa pesca illegale."

**Francesco Mezzapelle**

**Responsabile Ufficio Comunicazione del Distretto Produttivo della Pesca**